



Roma, 11 luglio 2013

Prot.2013p4626.bv

Cari colleghi,

innanzitutto desideriamo ringraziarvi per il messaggio che ci avete fatto pervenire perché ci permette di fare chiarezza su una serie di punti, anche se ci sorprende molto che tutto ciò ci pervenga in questa forma mentre la preparazione della conferenza è in pieno svolgimento.

Intanto come premessa occorre chiarire che per questa conferenza esistono due concetti di fondo che occorre tenere ben presenti.

Le organizzazioni scriventi hanno dovuto fare ricorso a un finanziamento europeo per rendere sostenibile economicamente la conferenza, come peraltro vi è stato già comunicato e chiarito durante i lavori della conferenza di Mosca nel settembre 2012. E comunque, senza questo finanziamento, non saremmo stati in grado né di organizzarla né di invitarvi a nostre spese (secondo le modalità già comunicate) qui a Roma.

Il progetto europeo presentato in grande fretta e con grandissimo sforzo l'anno scorso dal titolo "Capital Regions and the 2020 European Strategy" ha inoltre il semplice obiettivo (come risulta peraltro facilmente intuibile dal questionario) di investigare il ruolo dei sindacati europei nella promozione della crescita e della buona occupazione nei nostri territori, prendendo lo spunto appunto dalla strategia per la crescita lanciata dalla UE. Come vi è noto le nostre organizzazioni si sono opposte e si opporranno vivacemente alle politiche di austerità della UE, pertanto il nostro approccio rispetto alla Strategia 2020 è fortemente critico e il progetto non vuole di certo essere un endorsement delle politiche che voi avete descritto. Anzi, vuole proprio mandare alla Commissione Europea il messaggio che i sindacati hanno espresso in molti casi punti di vista differenti rispetto a quelle che voi menzionate (pur perseguendo in linea di massima gli obiettivi di crescita e occupazione che la stessa UE delinea). Siamo peraltro convinti che questo emergerà anche nel report che sarà prodotto dall'analisi dei questionari.

Siamo altresì convinti che la nostra azione debba essere prettamente sindacale, tant'è vero che in questo contesto la CES (che ha già confermato la propria presenza) opporrà ai piani di austerità europei il proprio Patto Sociale per l'Europa che abbiamo tutti con forza sostenuto.

Il secondo punto che vorremmo chiarire in premessa è che il progetto persegue delle sue logiche burocratiche e finanziarie che si adattano con difficoltà alla nostra conferenza.

Alla riunione di Atene infatti sono stati invitati i partner del progetto ovvero tutti coloro che l'anno scorso ci hanno fornito una lettera di partnership (facendo seguito alle numerose richieste di



lettera di partnership inviate nel marzo 2012) e anche i componenti dell'attuale Troika. Con essi si sono affrontati sia le questioni inerenti al progetto sia le questioni inerenti la conferenza in sé.

Per quanto riguarda il nome del network, la cosa è stata ampiamente discussa nella riunione di Atene. Il nome ECTUN di fatto non fa nessuna menzione né alla dimensione metropolitana né a quella regionale, se non a quello delle capitali, unico tratto unificante delle nostre organizzazioni che insistono appunto su un territorio di capitali europee. Le nostre organizzazioni, essendo molto diverse, insistono poi su aree geografiche diversificate. Difatti – come facilmente verificabile dai documenti delle precedenti conferenze – il nome delle nostre conferenze è sempre stati “Permanent Conference of the Trade Union Capitals”. Quindi non vediamo quale sia il cambiamento in tal senso, se non l’aver chiarito che trattasi di una rete informale di sindacati territoriali.

La necessità della creazione di un logo e della sigla ECTUN si sono resi necessari per facilitare l’interlocuzione con l’OPCE (rete degli imprenditori delle capitali europee) come deciso unanimemente durante la riunione di Atene. Difatti è in corso l’elaborazione di un documento di intenti su economia verde e sviluppo sostenibile che vi verrà sottoposto non appena possibile e che sarà presentato in occasione della conferenze di Roma.

Alla fine del vostro messaggio menzionate una serie di argomenti sui quali ci consigliamo di concentrarci durante i lavori della conferenza. Fermo restando che tali argomenti sono al centro dell’azione sindacale quotidiana di ognuna delle nostre organizzazioni, siamo convinti che la discussione potrà essere proficua e portare il nostro network informale di sindacati territoriali a rafforzarsi e a lavorare congiuntamente sugli obiettivi da voi descritti in modo anche più forte durante i prossimi anni.

In ogni caso rimaniamo a vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento, anche di persona, qualora lo doveste ritenere opportuno.

Distinti saluti,

CGIL Roma e Lazio
Claudio Di Bernardino

CISL Lazio
Mario Bertone

UIL Roma e Lazio
Pierpaolo Bombardieri